

Studi di sette 2016

PERIODO D'IMPOSTA 2015

**Modello per la comunicazione dei dati rilevanti
ai fini dell'applicazione degli studi di settore**

WM40B

**47.89.01 Commercio al dettaglio ambulante di fiori, piante, bulbi,
semi e fertilizzanti**

1. GENERALITÀ

Il modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore WM40B deve essere compilato con riferimento al periodo d'imposta 2015 e deve essere utilizzato dai soggetti che svolgono come attività prevalente quella di **"Commercio al dettaglio ambulante di fiori, piante, bulbi, semi e fertilizzanti"** – 47.89.01.

Il presente modello è così composto:

- quadro A – Personale addetto all'attività;
- quadro B – Luoghi destinati all'attività di vendita;
- quadro D – Elementi specifici dell'attività;
- quadro F – Elementi contabili;
- quadro V – Ulteriori dati specifici;
- quadro T – Congiuntura economica.

Per quanto riguarda le istruzioni comuni a tutti gli studi di settore si rinvia alle indicazioni fornite nelle "Istruzioni Parte generale".

Lo studio di settore WM40B è stato approvato con decreto ministeriale del 22 dicembre 2015.

2. FRONTESPIZIO

Nel frontespizio va indicato:

- in alto a destra, il codice fiscale;
- negli appositi campi, il comune e la provincia di domicilio fiscale.

ATTENZIONE

Si fa presente che, nel frontespizio vengono richieste ulteriori informazioni relative alle fattispecie previste dall'art. 10, commi 1 e 4, della legge 146 del 1998.

In particolare deve essere indicato:

- nel **primo campo**:
 - il **codice 1**, se l'attività è iniziata, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla sua cessazione, nel corso dello stesso periodo d'imposta. Il codice 1 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui l'attività sia cessata il 4 marzo 2015 e nuovamente iniziata il 18 luglio 2015;
 - il **codice 2**, se l'attività è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2014 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2015, e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 4 ottobre 2014 e nuovamente iniziata il 14 febbraio 2015). Lo stesso codice dovrà essere utilizzato anche se l'attività è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2015 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2016 e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 15 settembre 2015 e nuovamente iniziata il 27 gennaio 2016);
 - il **codice 3**, se l'attività, iniziata nel corso del periodo d'imposta, costituisce mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti. Tale fattispecie si verifica quando l'attività viene svolta, ancorché da un diverso soggetto, in sostanziale continuità con la precedente, presentando il carattere della novità unicamente sotto l'aspetto formale. A titolo esemplificativo, devono comunque ritenersi "mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti" le seguenti situazioni di inizio di attività derivante da:
 - acquisto o affitto d'azienda;
 - successione o donazione d'azienda;
 - operazioni di trasformazione;
 - operazioni di scissione e fusione d'azienda;
 - il **codice 4**, se il periodo d'imposta è diverso da dodici mesi;
 - il **codice 5**, se l'attività è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2015 e non è stata successivamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla sua cessazione. Il codice 5 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui l'attività sia stata cessata definitivamente il 16 settembre 2015; analogamente, dovrà essere utilizzato lo stesso codice anche qualora l'attività sia stata cessata il 16 marzo 2015 e venga nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, il 21 novembre 2015.

Si precisa, inoltre, che le ipotesi di "inizio/cessazione attività" (codici 1 e 2), e di "mera prosecuzione dell'attività" (codice 3), ricorrono nel caso in cui vi sia omogeneità dell'attività rispetto a quella preesistente. Il requisito della omogeneità sussiste se le attività sono contraddistinte da un medesimo codice attività, ovvero i codici attività sono compresi nel medesimo studio di settore;

- nel **secondo campo**, con riferimento alle ipotesi previste ai codici 1, 2, 3 e 5, il numero complessivo dei mesi durante i quali si è svolta l'attività nel corso del periodo d'imposta. Si precisa a tal fine che si considerano pari ad un mese le frazioni di esso uguali o superiori a 15 giorni. Nel caso, ad esempio, di un'attività d'impresa esercitata nel periodo di tempo compreso tra il 1° gennaio 2015 ed il 14 novembre 2015, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 10. Nell'ipotesi prevista dal codice 4 occorre, invece, indicare il numero dei mesi di durata del periodo d'imposta. Se, ad esempio, il periodo d'imposta inizia in data 1° febbraio 2015 e termina in data 31 dicembre 2015, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 11.

Imprese multiattività

Tale prospetto deve essere compilato esclusivamente dai soggetti che esercitano due o più attività d'impresa, non rientranti nel medesimo studio di settore, qualora l'importo complessivo dei ricavi dichiarati, afferenti alle attività non rientranti tra quelle prese in considerazione dallo studio di settore relativo all'attività prevalente, superi il 30% dell'ammontare totale dei ricavi dichiarati.

Esempio.

– Ricavi derivanti dall'attività X (studio WMXX)	100.000 (18%)
– Ricavi derivanti dall'attività Y (studio WMXX)	200.000 (36%)
– Ricavi derivanti dall'attività Z (studio WDXX)	<u>250.000 (46%)</u>
Totale ricavi	550.000

Il contribuente, in tale ipotesi, dovrà compilare il modello dei dati rilevanti per l'applicazione dello studio di settore WMXX, con l'indicazione dei dati (contabili ed extracontabili) riferiti all'intera attività d'impresa esercitata. Nel presente prospetto, però, occorrerà indicare al rigo 1, il codice dello studio "WMXX" e i ricavi pari a 300.000; mentre al rigo 2 il codice studio "WDXX" e i ricavi pari a 250.000.

Nel calcolo della verifica della predetta quota del 30% devono essere considerati i ricavi derivanti dalle attività dalle quali derivino aggi o ricavi fissi (indicati nel rigo 5 del prospetto). In tale rigo devono, infatti, essere indicati i ricavi delle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi considerati per l'entità dell'aggio percepito e del ricavo al netto del prezzo corrisposto al fornitore dei beni.

Esempio.

– Ricavi derivanti dall'attività X (studio WMXX)	100.000 (18%)
– Ricavi derivanti dall'attività Y (studio WMXX)	200.000 (36%)
– Ricavi fissi netti	<u>250.000 (46%)</u>
Totale ricavi	550.000

Anche in tal caso il soggetto sarà tenuto alla compilazione del prospetto.

Tale prospetto può comunque essere compilato anche se i ricavi derivanti dalle attività non prevalenti non superano il 30% dei ricavi complessivi. La relativa compilazione, infatti, comporta effetti anche in merito al posizionamento di alcuni indicatori di coerenza economica finalizzati a contrastare possibili situazioni di non corretta indicazione delle informazioni richieste nei modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

Di seguito vengono descritte le modalità di compilazione. In particolare, indicare:

- nel **rigo 1**, il codice e i ricavi derivanti dalle attività rientranti nello studio di settore (studio prevalente) riferito al presente modello;
- nel **rigo 2**, i codici degli studi e i relativi ricavi, in ordine decrescente, derivanti dalle altre attività soggette ad altri studi di settore (studi secondari);
- nel **rigo 3**, l'ammontare dei ricavi derivanti dalle altre attività soggette a studi di settore (altri studi secondari), non rientranti nei rigi 1 e 2;
- nel **rigo 4**, i ricavi derivanti dalle altre attività non soggette a studi di settore (es. parametri);
- nel **rigo 5**, i ricavi derivanti dalle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi, al netto del prezzo corrisposto al fornitore. Si tratta, ad esempio:
 - degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato;
 - dei ricavi derivanti dalla gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; dalla vendita di schede e ricariche telefoniche, schede e ricariche prepagate per la visione di programmi pay per-view, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; dalla gestione di concessionarie superenalotto, lotto;
 - dei ricavi conseguiti per la vendita dei carburanti e dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici anche su supporti audiovideomagnetici.

L'importo da indicare nel presente prospetto nel campo "Ricavi" è costituito dalla sommatoria dei ricavi di cui all'articolo 85, comma 1, esclusi quelli di cui alle lettere c), d), e) del testo unico delle imposte sui redditi approvato con DPR 22 dicembre 1986, n. 917, degli altri proventi considerati ricavi (ad esclusione di quelli di cui all'art. 85, lett. f) del TUIR) nonché delle variazioni delle rimanenze relative ad opere forniture e servizi di durata ultrannuale (al netto di quelle valutate al costo) riferiti allo studio di settore indicato nel corrispondente campo.

Pertanto, l'importo da indicare nel campo "Ricavi" corrisponde alla descrizione degli importi previsti nei rigi F01 + F02 (campo 1) – F02 (campo 2) + [F07 (campo 1) – F07 (campo2)] – [F06 (campo 1) – F06 (campo2)] del quadro F degli elementi contabili.

3. QUADRO A – PERSONALE ADDETTO ALL'ATTIVITÀ

Nel quadro A sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività. Per quanto riguarda le istruzioni relative alla compilazione di tale quadro si rinvia al documento "Istruzioni Quadro A, Personale addetto all'attività – tipologia 1" che fa parte integrante delle presenti istruzioni.

4. QUADRO B – LUOGHI DESTINATI ALL'ATTIVITÀ DI VENDITA

Nella prima parte del quadro B sono richieste informazioni relative ai posteggi che il contribuente ha in concessione e/o in assegnazione per esercitare l'attività di vendita, indipendentemente dal fatto che l'autorizzazione all'esercizio dell'attività di vendita sulle aree pubbliche sia mediante l'utilizzo di un posteggio o esclusivamente in forma itinerante. Si sottolinea che:

- per posteggio in concessione si intende la parte di area pubblica o privata della quale il comune abbia la disponibilità che viene data in concessione ad un operatore per l'esercizio dell'attività di vendita mediante l'utilizzo di un posteggio;
- per posteggio in assegnazione si intende il posteggio, temporaneamente non occupato dal titolare della relativa concessione in un mercato, assegnato giornalmente, durante il periodo di non utilizzazione da parte del titolare, ai soggetti legittimati ad esercitare il commercio sulle aree pubbliche, che vantano il più alto numero di presenze nel mercato di cui trattasi.

I dati richiesti, infatti, vanno indicati distintamente per ciascuno dei posteggi in concessione e/o in assegnazione. I posteggi possono essere situati nello stesso comune o in comuni diversi, e vanno indicati indipendentemente dalla struttura di vendita utilizzata e dai giorni di esercizio dell'attività in tale luogo.

Nel **rigo B00**, va indicato il numero complessivo dei posteggi di cui si dispone, dati in concessione e/o in assegnazione, esclusi quelli in fiere e sagre e su sedi improprie;

– in corrispondenza di **"Progressivo"**, barrando la casella corrispondente, il numero progressivo del posteggio di cui si stanno indicando i dati. Per indicare i dati relativi a più posteggi è necessario compilare un apposito quadro B per ciascuno di essi riportando:

– nel **rigo B01**, il comune in cui è situato il posteggio;

– nel **rigo B02**, la sigla della provincia;

– nel **rigo B03**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, del posteggio (suolo pubblico) assegnato in concessione e/o in assegnazione;

– nel **rigo B04**, con riferimento al periodo d'imposta, il numero complessivo dei giorni di esercizio dell'attività di vendita nel luogo in questione;

– nel **rigo B05**, la localizzazione del posteggio, utilizzando il **codice 1**, se lo stesso non è inserito in particolari strutture commerciali; il **codice 2**, se il posteggio è inserito in un mercato rionale.

Attività itinerante

Nei righe che seguono sono richiesti dati sull'attività di commercio ambulante itinerante.

In particolare, indicare:

– nel **rigo B101**, il numero complessivo dei giorni in cui, nel corso del periodo d'imposta, è stata svolta l'attività di vendita itinerante su sedi improprie, ovvero i giorni di esercizio dell'attività di vendita su qualsiasi area pubblica, comprese quelle dei mercati periodici, non data in concessione e/o in assegnazione;

– nel **rigo B102**, il numero complessivo dei giorni in cui si è preso parte a fiere e/o sagre, nel corso del periodo d'imposta.

Si sottolinea che i giorni indicati nel rigo B101 e/o B102, che si riferiscono all'attività itinerante, devono essere diversi da quelli eventualmente indicati in B04, che si riferiscono all'attività fissa, in relazione ai quali si compilano i righe da B00 a B05.

5. QUADRO D – ELEMENTI SPECIFICI DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro D sono richieste informazioni su alcuni aspetti che caratterizzano le concrete modalità di svolgimento dell'attività.

In particolare, indicare:

TIPOLOGIA DEL PUNTO VENDITA

– nel **rigo D01**, barrando la casella, se l'impresa utilizza un chiosco fisso in almeno uno dei luoghi in cui è svolta l'attività;

MODALITÀ DI VENDITA

– nei **righe D02 e D03**, indicare per ciascuna modalità di vendita la percentuale dei ricavi conseguiti in rapporto ai ricavi complessivi derivanti esclusivamente dai giorni di esercizio dell'attività di vendita ambulante. Si fa, cioè, riferimento ai ricavi conseguiti nei giorni di esercizio dell'attività di vendita ambulante su posteggi dati in concessione e/o in assegnazione piuttosto che in fiere e sagre e/o su sedi improprie, così come indicati nel quadro B;

– il **rigo D02 "Ricavi derivanti dalla vendita ambulante a posteggio fisso"** deve essere compilato per la parte di ricavi conseguiti nei giorni di esercizio dell'attività di vendita ambulante su posteggi dati in concessione e/o in assegnazione, corrispondenti ai giorni di attività su posteggio in concessione e/o in assegnazione indicati nel quadro B;

– il **rigo D03 "Ricavi derivanti dalla vendita ambulante a posteggio mobile (attività itinerante)"** deve essere compilato per la parte di ricavi conseguiti nei giorni di esercizio dell'attività di vendita ambulante in fiere e sagre e/o su sedi improprie, corrispondenti ai giorni di attività sia in fiere e sagre che su sedi improprie indicati nel quadro B;

TIPOLOGIA DELL'OFFERTA

– nei **righe da D04 a D15**, per ciascuna tipologia di prodotti individuata, la percentuale dei ricavi conseguiti in rapporto ai ricavi complessivi.

Il totale delle percentuali indicate nei righe da D04 a D15 deve risultare pari a 100;

TIPOLOGIA DELLA CLIENTELA

– nei **righe da D16 a D19**, per ciascuna tipologia di clientela individuata, la percentuale dei ricavi conseguiti in rapporto ai ricavi complessivi.

Il totale delle percentuali indicate nei righe da D16 a D19 deve risultare pari a 100;

MODALITÀ DI ACQUISTO

– nei **righe da D20 a D22**, per ciascuna delle modalità di acquisto individuata, la percentuale dei costi sostenuti per l'acquisto delle merci destinate alla vendita, in rapporto all'ammontare complessivo degli acquisti. Si precisa che gli acquisti di ciascuna tipologia possono essere effettuati sia direttamente che tramite intermediari del commercio, sia all'estero (importazioni) che in ambito nazionale. Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100;

ALTRI DATI

– nel **rigo D23**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a magazzino e/o deposito della merce e di attrezzature varie;

- nel **rigo D24**, con riferimento all'ammontare complessivo degli acquisti di merci, la percentuale degli acquisti effettuati direttamente presso i mercati generali;
- nel **rigo D25**, l'ammontare complessivo delle spese sostenute per l'occupazione di spazi e aree pubbliche (TOSAP, canone di concessione, canone ricognitorio). Non devono essere indicati i tributi pagati per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani;
- nel **rigo D26**, l'ammontare complessivo dei ricavi derivanti dalle vendite effettuate con emissione di fattura;
- nel **rigo D27**, barrando la relativa casella, se si effettua l'attività di ambulante rotativo. Al riguardo si evidenzia che per commercio ambulante di tipo rotativo si intende quella forma di commercio ambulante a posteggio fisso per la quale lo stesso posteggio è dato in concessione dall'amministrazione comunale con apposita autorizzazione a diversi soggetti stabilendo le modalità di rotazione e/o turnazione e di uso di ciascun posteggio;
- nel **rigo D28**, barrando la casella, se l'attività è svolta prevalentemente in prossimità di cimiteri. La prevalenza va intesa nel senso di maggior numero di giorni di svolgimento dell'attività in prossimità di cimiteri (con riferimento al totale dei giorni di svolgimento dell'attività stessa calcolato per il complesso dei posteggi). La "prossimità" va intesa sotto il profilo della possibile influenza del cimitero in termini di potenzialità economica;
- nel **rigo D29**, barrando la casella, se l'esercizio è ubicato in prossimità di strutture sanitarie (ad es. ospedali, case di cura, ecc.);
- nel **rigo D30**, il **codice 1, 2, 3 o 4**, a seconda che l'area di svolgimento dell'attività coincida, rispettivamente, con il territorio del comune, della provincia, della regione, o di più regioni.

MEZZI DI TRASPORTO

Nei righe che seguono, sono richieste le informazioni relative ai mezzi di trasporto posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo per lo svolgimento dell'attività alla data della chiusura del periodo d'imposta. Si fa presente che non devono essere indicati i dati relativi ai mezzi utilizzati per la movimentazione delle merci quali, ad esempio, muletti, transpallets, ecc.

In particolare, indicare:

- nel **rigo D31**, il numero delle autovetture;
- nel **rigo D32**, il numero di automezzi (escluse le autovetture).

APPRENDISTI

- nel **rigo D33**, l'ammontare totale, già indicato tra le spese per lavoro dipendente, delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti;
- nel **rigo D34**, il numero complessivo dei mesi di apprendistato indicati nei singoli contratti dei lavoratori interessati da tale tipologia di contratto;
- nel **rigo D35**, il numero complessivo dei mesi di apprendistato svolto, alla data di inizio del periodo di imposta, dai lavoratori interessati da tale tipologia di contratto;
- nel **rigo D36**, il numero complessivo dei mesi di apprendistato svolto, alla data di fine del periodo di imposta, dai lavoratori interessati da tale tipologia di contratto; si precisa che in tale rigo vanno ricompresi anche i mesi di apprendistato svolti presso il contribuente da coloro che hanno concluso il periodo di apprendistato nel corso del periodo d'imposta.

Per maggior chiarimento si riporta il seguente esempio: un artigiano, con periodo d'imposta coincidente con l'anno solare, ha un apprendista con un contratto di 3 anni (36 mesi) iniziato in data 1/6/2013 e un altro apprendista con un contratto di 2 anni (24 mesi) iniziato in data 1/1/2014. Supponendo che alla data di fine del periodo di imposta entrambi gli apprendisti siano presenti nell'impresa, il contribuente dovrà indicare:

- nel rigo D34, il numero di mesi pari a 60 (somma di 36 + 24);
- nel rigo D35, il numero di mesi pari a 31 (somma di 19 + 12);
- nel rigo D36, il numero di mesi pari a 55 (somma di 31 + 24).

6. QUADRO F – ELEMENTI CONTABILI

Nel quadro F devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Per quanto riguarda le istruzioni relative alla compilazione di tale quadro si rinvia al documento "Istruzioni Quadro F, Elementi contabili – tipologia 1", che fa parte integrante delle presenti istruzioni.

7. QUADRO V – ULTERIORI DATI SPECIFICI

Nel quadro V sono richieste informazioni relative alle modalità applicative degli studi nei confronti di determinate tipologie di soggetti, previste dal DM 11 febbraio 2008, come modificato, da ultimo, dall'articolo 6 del D.M. 28 dicembre 2012. Per quanto riguarda le istruzioni relative alla compilazione di tale quadro si rinvia al documento "Istruzioni Quadro V, Ulteriori dati specifici", che fa parte integrante delle presenti istruzioni.

8. QUADRO T – CONGIUNTURA ECONOMICA

Nel quadro T è prevista l'indicazione di ulteriori informazioni necessarie ad adeguare le risultanze dello studio di settore alla situazione di crisi economica. Per quanto riguarda le istruzioni relative alla compilazione di tale quadro si rinvia al documento "Istruzioni quadro T" che fa parte integrante delle presenti istruzioni.